

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE (1043-1057)

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1043-1044

Ricevute il 12 Febbraio 2001
Accettate il 2 Marzo 2001

R. DI PIETRO* e M. ADAMO**. * Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Roma "La Sapienza".
** Dipartimento di Biologia, Difesa e Biotecnologie Agro-Forestali, Università della Basilicata.

1043. *Epilobium dodonaei* Vill. (Onagraceae)
[Syn.: *Chamerion dodonaei* (Vill.) Holub]

Specie nuova per la Basilicata.

REPERTO. Senise (Potenza), Diga di Monte Cotugno (UTM: XE 12.42), pietraie presso una sorgente, 250 m, esposiz. E, suolo calcareo, 15 Sep 2000, A. Di Matteo (FI, HLUC).

OSSERVAZIONI. Elemento S.europeo-caucasico con areale esteso dalla Francia e Italia, attraverso quasi tutti i Paesi dell'Europa centro-meridionale, centro-orientale e sud-orientale, all'Ucraina, Regione Caucasica e Anatolia. In Italia la specie è indicata in tutte le regioni continentali e peninsulari, e in Sicilia (FIORI, *Nuova Fl. Anal. Ital.*, 2: 9, 1925; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 155, 1982), eccettuate la Puglia e Basilicata; la presenza in Sicilia, riportata da FIORI (*l. c.*: "Messinese pr. Novara") e ricordata anche da RAVEN (Gen. *Epilobium* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 309, 1968), non è ammessa da PIGNATTI (*l. c.*) e conseguentemente da GREUTER *et al.* (*Med-Checklist*, 4: 251, 1989), ma è confermata da BRULLO, SPAMPINATO (*Boll. Acc. Gioenia Sci. Nat. Catania*, 23(336): 119-252, 1990) e da GIANGUZZI *et al.* (*Natural. Sicil.*, ser. 4, 19(1-2): 39-62, 1995). La nostra segnalazione per la Basilicata consente di ampliare gli scarsi dati sulla distribuzione di *E. dodonaei* nell'Italia meridionale. Nella stazione lucana qui ora indicata la pianta è presente con limitato numero di individui insediati su un pendio a debole acclività, ghiaioso-pietroso e subumido.

1044. *Galinsoga ciliata* (Rafin.) S. F. Blake
(Onagraceae)
[Syn.: *Galinsoga quadriradiata* auct., non Ruiz & Pavón]

Specie esotica avventizia nuova per la Campania.

REPERTO. Pontecagnano Faiano (Salerno), pianura nelle vicinanze del F. Picentino (UTM: VF 91.05), incolti, 30 m, 17 Jul 2000, P. Aikiuadias (FI).

OSSERVAZIONI. Specie originaria dell'America Centrale e Meridionale (dal Messico al Cile), largamente naturalizzata in vasti territori dei due emisferi, presente in Europa nella maggioranza dei Paesi delle Azzorre e Penisola Iberica alla Russia europea (TUTIN, Gen. *Galinsoga* Ruiz & Pavón, in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 4: 143-144, 1976); diffusa in ambienti coltivati, incolti e ruderali, è stata (e spesso è ancora) confusa con l'affine *G. parviflora* Cav. In Italia *G. ciliata* è indicata nelle regioni settentrionali dal Piemonte al Friuli-Venezia Giulia, nel Lazio presso Roma (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 63, 1982; CELESTI-GRAPOW, *Atl. Fl. Roma*, 113, 1995) e in Toscana (SOLDANO, *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem.*, Ser. B, 91: 14, 1984); è presente inoltre in Liguria (Genova), Emilia-Romagna (Piacenza, Modena, Forlì), Abruzzo (Giulianova), Calabria (Cosenza) e Sicilia (Acireale), sempre in ambienti ruderali urbani (A. Brillì-Cattarini, com. pers.); si conferma quindi la progressiva espansione della specie anche nelle regioni peninsulari e insulari. In Campania era sinora registrata la presenza di *G. parviflora* Cav. (LA VALVA *et al.*, *Delpinoa*, n. s., 33-34: 143-177, 1996; DE NATALE, LA VALVA, *Webbia*, 54(2): 342, 2000), tuttavia - in tempo immediatamente successivo al rinvenimento qui segnalato - ci è stata comunicata (R. Motti, *in verbis*) la presenza di *G. ciliata* quale infestante all'interno dell'Orto Botanico di Napoli.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1045

Ricevuta il 12 Febbraio 2001
Accettata il 2 Marzo 2001

R. DI PIETRO. Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Roma "La Sapienza".

1045. *Cuscuta epithymum* (L.) L. subsp.
kotschy (Des Moul.) Arcang.
(Convolvulaceae)
[Syn.: *Cuscuta kotschy* Des Moul.]

Entità nuova per il Lazio.

REPERTO. Monti Aurunci, M. Altino (Formia, Latina), Forcella di Fraile (UTM: UF 84.74), gariga su pendio roccioso a debole acclività, 980 m, esposiz. NW, suolo calcareo, su *Chamaecytisus spinescens*, 16 Jun 2000, R. Di Pietro (FI).

OSSERVAZIONI. Entità dalla posizione tassonomica alquanto discussa, considerata da differenti Autori in ranghi che vanno da quello varietale a quello di specie autonoma. Anche l'areale distributivo non sembra essere stato ancora sufficientemente chiarito: PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 2: 384, 1982) la considera elemento stenomediterraneo, altri Autori mediterraneo-W.asiatico, altri ancora S.europeo-W.asiatico. Di fatto, nell'area mediterranea ne è accertata la presenza dal Marocco e Penisola Iberica alla Crimea, Bulgaria e Grecia, e più oltre in Israele (GREUTER *et al.* (Eds.), *Med-Checklist*, 3: 9, 1986), e in quella europea in quasi tutti i Paesi del settore meridionale. FIORI (*Nuova Fl. Anal. Ital.*, 2: 299, 1926) registra per l'Italia "Alpi, Appennino Parmigiano, Abruzzo, Sicilia ecc.", mentre PIGNATTI (*l. c.*) segnala "Appennino parmigiano, Abruzzo, Sicilia e probabilmente altrove"; l'esame di abbondanti materiali d'erbario consente di estendere la distribuzione italiana al Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e (con qualche dubbio) Marche (A. Brilli-Cattarini, com. pers.). Nella stazione laziale ora segnalata *C. epithymum* subsp. *kotschyi* parassita preferenzialmente *Chamaecytisus spinescens* (C. Presl) Rothm. in una gariga submontana a dominanza di *Salvia officinalis* L., con abbondante presenza dello stesso *Chamaecytisus*, di *Thymus striatus* Vahl e di *Euphorbia spinosa* L.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1046

Ricevuta il 10 Marzo 2001
Accettata il 20 Marzo 2001

G. GIARDINA. Viale Lorenzo Bolano 40, 95122 Catania.

1046. *Sisymbrium erysimoides* Desf. (Cruciferae)

Conferma della presenza in Sicilia.

REPERTI. Palermo, area urbana Via Archirafi (UTM: UC 57.19), conche delle alberature stradali, 20 m, 3 Feb 2001, G. Giardina (FI). *Ibidem*, area urbana Slargo di Corso dei Mille (UTM: UC 57.19), aiuole del verde pubblico, 30 m, 3 Feb 2001, G. Giardina (FI). *Ibidem*, area urbana Ponte dell'Ammiraglio (UTM: UC 58.18), aiuole del verde pubblico, 30 m, 3 Feb 2001, G. Giardina *et* S. Arcidiacono (PAL).

OSSERVAZIONI. Per la distribuzione generale, europea e italiana si veda DE NATALE (*Inform.*

Bot. Ital., 31 (1999) (1-3): 76, 2000). Nell'area italiana *S. erysimoides* era sino a pochi anni addietro indicato con sicurezza solo in Sardegna, mentre la sua presenza in Sicilia [accettata con dubbio da CARUEL (in PARLATORE, *Fl. Ital.*, 9: 928-929, 1893), FIORI (in FIORI e PAOLETTI, *Fl. Anal. Ital.*, 1: 433, 1898; *Nuova Fl. Anal. Ital.*, 1: 575, 1924) e PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 1: 377, 1982), essendo solamente fondata su una figura di G. Bonanno del primo '700] è affermata da BRULLO, SCELSI (*Boll. Acc. Gioenia Sci. Nat.*, 29(352): 151-168, 1996), i quali lo considerano specie caratteristica dell'associazione *Hordeo-Sisymbrietum erysimoidis* Brullo & Scelsi 1996 sulla base di rilievi fitosociologici effettuati nell'abitato di Sampieri (Ragusa) nella Sicilia meridionale; tuttavia, da ricerche da me effettuate negli Erbari siciliani (CAT, MS, PAL), mancano essiccati relativi a questa indicazione di letteratura. Oltre che in quelle qui segnalate, la specie è presente in moltissime altre aree a verde pubblico di Palermo, dimostrando di essere uno stabile componente della flora urbana di questa città; tali aree sono sottoposte a sfalci periodici (2-3 volte nel corso dell'anno), oppure a ripuliture mediante eradicazione. *S. erysimoides* viene considerato da alcuni Autori (FIORI, *ll. cc.*, ed altri) come pianta di ambienti aridi, ma in realtà si tratta di una specie ruderale o arvense, nitrofila, tendenzialmente mesofila. Si distingue facilmente dalle congeneri presenti da noi sia per i caratteri morfologici, sia per quelli fenologici: in Sicilia il periodo di fioritura è nettamente invernale, limitato ai mesi di gennaio e febbraio.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1047-1048

Ricevute il 25 Marzo 2001
Accettate il 15 Aprile 2001

A.J.B. BRILLI-CATTARINI. Centro Ricerche Floristiche Marche, Via E. Barsanti 18, 61100 Pesaro.

1047. *Salvinia natans* (L.) All. (Salviniaceae)

Specie escludenda dalla flora delle Marche.

OSSERVAZIONI. La presenza di *S. natans* nelle Marche è riportata in alcune Opere italiane (FIORI, *Fl. Ital. Crypt., Pars V: Pteridophyta*, 328, 1943; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 71, 1982; FERRARINI *et al.*, *Webbia*, 40(1): 154, 1986). Tale indicazione è fondata su una ormai antica segnalazione di MATTEUCCI (*Bull. Soc. Bot. Ital.*, 1893: 245) per il Fosso della Cornacchia sul M. Nerone nella provincia di Pesaro e Urbino, segnalazione non suffragata da alcun campione d'erbario, mai confermata successivamente, e che ritengo sicuramente errata al pari di molte altre del Matteucci per il M. Nerone. La loca-

lità sopraindicata, da me e da altri ripetutamente esplorata negli anni dal 1948 al 1998, non offre alcun ambiente che possa ritenersi idoneo alle preferenze ecologiche di *S. natans*, o che possa averla ospitata ai tempi del Matteucci, ossia negli ultimi decenni del XIX Secolo. Il Fosso della Cornacchia è un profondo vallone-forra situato nel versante SSW del M. Nerone, inciso in rocce calcaree, lungo c. 2 km su un dislivello di poco più di 700 m (525-1250), con una pendenza media superiore al 35%. Il rivo che lo percorre (asciutto o quasi nei mesi estivi, con acque velocemente scorrenti e talora impetuose del medio autunno alla tarda primavera) è un tipico torrentello montano; non presenta punti con acque stagnanti, né si ha prova o notizia che ne siano mai esistiti in passato: a mia memoria (e a memoria di persone del luogo di almeno due generazioni precedenti la mia) l'ambiente non ha subito modificazioni sostanziali negli ultimi 150-200 anni, sicché le sue condizioni attuali sono ancora pressochè identiche a quelle dei tempi del Matteucci. Tale ambiente è morfologicamente, altitudinalmente, pedologicamente, climaticamente e vegetazionalmente del tutto inadatto all'esistenza della specie in discorso. Dopo quanto sopra esposto, appare estremamente difficile l'ammettere la fondatezza dell'asserita presenza (anche passata) di *S. natans* sul M. Nerone; in totale assenza di reperti in appoggio alla segnalazione, e sulla base delle indagini condotte sul luogo, non è neppure possibile avanzare ipotesi su quale pianta possa essere stata confusa dal Matteucci con questa caratteristica pteridofita. Pertanto - e sin quando nuovi (ma molto improbabili) ritrovamenti ne confermino l'esistenza nella regione - ritengo escludibile l'appartenenza della specie alla flora delle Marche.

1048. **Hymenophyllum tunbridgense** (L.)
Sowerby (Hymenophyllaceae)

Specie escludenda dalla flora delle Marche.

OSSERVAZIONI. La presenza di *Hymenophyllum tunbridgense* nelle Marche è riportata da FIORI (*Fl. Ital. Crypt., Pars. V: Pteridophyta*, 296, 1943), ZANGHERI (*Fl. Ital.*, 1: 33, 1976) e PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 1: 52, 1982). Tale indicazione, già messa in dubbio da PICHI SERMOLLI (*Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n. s., 43(3): 767, 1936) e dallo stesso FIORI (*l. c.*), non è accettata da PICHI SERMOLLI (in FERRARINI *et al.*, *Webbia*, 40(1): 73, 1986), con motivazioni poggianti in parte sul precedente parere del 1936, in parte su informazioni da me stesso trasmesse e cortesemente da lui pubblicate. Essa è basata su una segnalazione di MATTEUCCI (*Bull. Soc. Bot. Ital.*, 1893: 245) per la Vallata della Rocca sul M. Nerone (Pesaro e Urbino), segnalazione non confortata da alcun campione d'erbario (di un erbario del Matteucci, la cui esistenza in anni ormai molto lontani mi è stata confermata dai di lui figli, si è persa ogni traccia) e che è errata con certezza ormai assolu-

ta. Recentemente i discendenti di Luigi Paolucci (autore della ben nota *Flora Marchigiana*, Pesaro 1890-91) mi hanno trasmesso un campione rintracciato casualmente fra le carte dell'antenato, campione consistente in quattro minuscoli individui (2-3 cm) chiaramente riferibili a uno stadio giovanile di *Adiantum capillus-veneris* L. racchiusi in una bustina recante la scritta "Hymenophyllum tunbridgense/Monte Nerone 1890/ da D. Matteucci 1892". E' molto probabile che lo stesso Matteucci si sia reso conto dell'errore successivamente al 1893 o anche prima, tanto che in un'opera pubblicata nel 1894 (MATTEUCCI, *Prontuario per la facile determinazione delle piante spontanee e coltivate nella regione marchigiana. Parte prima*, Iesi, 1894) di *H. tunbridgense* non si fa più parola. A questo punto mi sembra non possano più esistere dubbi sulla inesistenza della specie nelle Marche.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1049-1050

Ricevute il 25 Marzo 2001
Accettate il 15 Aprile 2001

A.J.B. BRILLI-CATTARINI, S. DI MASSIMO e L. GUBELLINI. Centro Ricerche Floristiche Marche, Via E. Barsanti 18, 61100 Pesaro.

1049. **Pilularia globulifera** L. (Marsileaceae)

Specie estinta nelle Marche.

REPERTO. Pesaro, litorale W, "Guazzo dei Mamiani" (UTM: UJ 32.65), stagno retrodunale profondo, c. 2 m, suolo limoso argilloso-sabbioso, Aug 1934, A. Brill-Cattarini (PESA).

OSSERVAZIONI. Il reperto sopracitato costituisce l'unico documento d'erbario comprovante la passata presenza della specie nel Pesarese e molto probabilmente in tutte le Marche; la stazione ove fu raccolta fu distrutta nella seconda metà degli anni '30 del secolo appena trascorso, e l'area ove era ubicata è attualmente inglobata nel quartiere Zona Mare della città di Pesaro. L'esistenza di *P. globulifera* a Pesaro e a Fano nel periodo fine XVIII-inizio XIX Secolo fu affermata da C. Majoli nel vol. 28, pag. 216, della sua monumentale opera inedita *Plantarum Collectio* (cfr. ZANGHERI, *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n. s., 32(2): 196, 1925), con l'indicazione "ad litus maris Adriatici prope Fanum, et Pisaurum"; tale indicazione, rimasta sconosciuta fino al 1925 (ZANGHERI, *l. c.*) è passata inosservata da parte dei floristi (in particolare pteridologi) del XX Secolo anche dopo la sua pubblicazione. Gli ultimi ambienti che potevano ospitare la pianta ai tempi del Majoli e sino all'inizio del 1900 scomparvero nel Fanese fra gli anni '20 e '30 di tale secolo, nel Pesarese poco

dopo il 1935; uno di noi potè ancora raccoglierla poco prima della totale estinzione. Indagini condotte dal medesimo e collaboratori negli 1947-1975 nei pochi stagni litoranei e sublitoranei ancora esistenti in quel periodo lungo la costa marchigiana e attualmente tutti scomparsi (in particolare i cosiddetti "Laghetti di Porto d'Ascoli" o "Stagni della Sentina" presso la foce del Tronto, e altri presso la foce del Chienti) non hanno dato alcun risultato positivo, né si possiedono dati o notizie circa la passata presenza di *P. globulifera* nelle Marche centrali e meridionali. Pertanto si può fondatamente affermare l'estinzione della pianta nella regione.

1050. **Thelypteris palustris** Schott
(Thelypteridaceae)

Specie estinta nelle Marche.

REPERTI. Pesaro, Marina del Porto (UTM: UJ 31-32.65), 1828, *P. Petrucci* (PESA-Herb. P. Petrucci). *Ibidem*, litorale W, "Guazzo dei Mamiani" (UTM: UJ 32.65), luoghi acquitrinosi, c. 2 m, suolo prevalentemente argilloso-sabbioso, Aug 1934, *A. Brillì-Cattarini* (*Herb. Markgraf De Planta-Salis, Bern*).

OSSERVAZIONI. A nostra conoscenza, i reperti sopracitati costituiscono l'unica documentazione comprovante la passata esistenza della specie nelle Marche. La stazione relativa al campione del 1934 fu distrutta negli anni immediatamente successivi al 1935; l'area è ora inglobata nel quartiere Zona Mare della città di Pesaro. Il campione del 1828 potrebbe provenire dallo stesso luogo del precedente, oppure dalla vicina zona di Soria-Piazza d'Armi (oggi Soria-Baia Flaminia) in sinistra (W) del porto di Pesaro, ove la pianta, a memoria di uno di noi, esisteva ancora negli anni 1930-1935; oggi anche quest'area, laddove non asportata dall'erosione marina, è completamente cementizzata. Per quanto a noi risulta, non esistono altri dati o notizie sulla presenza antica o recente di *T. palustris* nel territorio regionale, né nuovi ritrovamenti sono conseguiti alle ricerche su di esso condotte negli ultimi 65 anni da noi e da altri; l'estinzione della specie nelle Marche può essere quindi fondatamente affermata.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1051

Ricevuta il 26 Marzo 2001
Accettato il 15 Aprile 2001

A. CROCE. Via Togliatti 34, 10034 Chivasso (Torino).

1051. **Romulea rollii** Parl. (Iridaceae)
[Syn.: *Romulea columnae* Sebast. & Mauri
subsp. *rollii* (Parl.) Marais]

Specie nuova per la Campania.

REPERTO. Sessa Aurunca (Caserta), litorale a Sud della foce del F. Garigliano (UTM: UF 98.63), macchia e pineta su duna recente, c. 1 m, suolo sabbioso, 20 Feb 2001, *A. Croce* (FI; *Herb. A. Croce, Teano*).

OSSERVAZIONI. *R. rollii* è un elemento stenomediterraneo a gravitazione centro-settentrionale distribuito nell'Africa N-occidentale (var. *algerica* Bég.) e (var. *rollii*), in modo discontinuo, nell'Europa meridionale mediterranea dalla Francia meridionale, Corsica e Sardegna alla Grecia (BÉGUINOT, *Malpighia*, 23: 113-119, 1909; MAIRE, *Fl. Afr. Nord*, 6: 190-191, 1959; MARAIS, *Romulea* Maratti, in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 100, 1980). Nell'area italiana la specie è indicata in Toscana (incl. Isola d'Elba), Lazio, Marche, Abruzzo, Puglia, Sicilia e Sardegna (BÉGUINOT, *l. c.*; FIORI, *Nuova Fl. Anal. Ital.*, 1: 296, 1923; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 426, 1982), ovunque sporadica o poco osservata, e in non poche delle località segnalate in passato oggi scomparsa a seguito di modificazioni ambientali causate da azioni antropiche. In base ai dati di letteratura la pianta risulta nuova per la Campania. Nella stazione qui ora segnalata è discretamente abbondante, soprattutto nelle radure e pratelli soggetti a pascolo, in posizione antistante e retrostante la pineta artificiale a *Pinus pinaster* Aiton e *P. pinea* L..

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1052

Ricevuta il 26 Marzo 2001
Accettata il 16 Aprile 2001

G. BUSNARDO*, N. CASAROTTO**, S. COSTALONGA***, R. PAVAN**** e S. SCORTEGAGNA*****. *Viale XI Febbraio 22, 36061 Bassano del Grappa (Vicenza). **Via Roccoletto 23, 36015 Schio (Vicenza). ***Strada per Fratta 43, 33077 Sacile (Pordenone). ****Via G. Marconi 8, 33077 Sacile (Pordenone). *****Via Europa Unità 86, 36015 Schio (Vicenza).

1052. **Dichanthelium implicatum** (Scribner ex Britton & A. Br.) Kerguélen
(Gramineae)

[Syn.: *Panicum implicatum* Scribner ex Britton & A. Br.; *Dichanthelium acuminatum* (Swartz) Clark & Gould var. *fasciculatum* (Torrey) Freckmann; *Panicum acuminatum* Swartz var. *fasciculatum* (Torrey) Lelong]

Specie esotica naturalizzata nuova per il Veneto.

REPERTO. Volpago del Montello (Vicenza),

colli del Montello, Bosco Saccardo (UTM: TL 77.78), radura in castagneto misto, 250 m, suolo decalcificato, 17 Jun 2000, S. Costalonga et R. Pavan (FI, MFU, PAD; *Herb. S. Costalonga, Sacile*).

OSSERVAZIONI. Specie originaria dell'America Settentrionale (Stati Uniti orientali, Canada), spontaneizzata o naturalizzata in vari Paesi dei due Emisferi (America Meridionale, Africa Meridionale, Asia Centrale e Orientale, Australia). In Europa è segnalata nella Francia S-occidentale (CLAYTON, *Panicum* L., in TUTIN et al. (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 261, 1980), ove appare in via di rapida espansione (KERGUÉLEN, *Graminées*, in COSTE, *Fl. Fr.*, Suppl. 5: 490, 1979); forse è riferibile a questa pianta il *Panicum huachucae* Ashe (= *P. lanuginosum* Elliott, = *Dichanthelium lanuginosum* (Elliott) Gould) segnalato in Germania al Wannsee tra Berlino e Potsdam negli anni 1961-1968 (CONERT, Fam. *Poaceae*, in HEGI, *Ill. Fl. Mitteleur.*, 1/3 (Ed. 3): 41, 1979), e forse anche quella indicata con il medesimo nome da TZVELEV (in *Flora of Russia*, 1974, Engl. Ed. 1999) per Uzgorod in Ucraina. In Italia *D. implicatum* è stato segnalato prima d'ora nelle "baragge" (brughiere) delle province di Biella e di Vercelli (SOLDANO, SELLA, *Flora spontanea della Provincia di Biella*, 502, 2000). Nella località veneta del nostro rinvenimento la pianta è presente con numerosi individui insediati in una radura all'interno di un bosco di latifoglie costituito in prevalenza da castagni; è prevedibile una sua rapida espansione nella zona, poiché essa si diffonde non solo per seme, ma anche, e forse soprattutto, a mezzo di rosette fogliari sviluppantisi in autunno ai nodi inferiori e mediani dei culmi che in inverno si adagiano sul suolo. L'identificazione dei nostri materiali è stata effettuata dal Prof. Robert W. Freckmann dell'Università del Wisconsin (U.S.A.) che qui ringraziamo.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1053

Ricevuta il 10 Aprile 2001
Accettata il 22 Aprile 2001

F. MINUTILLO*, E. BANFI**, F. PICCOLI*** e M. PELLIZZARI***. *Via Cuostile 5/H, 04024 Gaeta (Latina). **Museo Civico di Storia Naturale, Corso Venezia 55, 20121 Milano. ***Dipartimento di Biologia, Sez. Botanica, Università di Ferrara.

1053. *Leptochloa fusca* (L.) Kunth subsp. **uninervia** (C. Presl) N. Snow (Gramineae)
[Syn.: *Leptochloa uninervia* (C. Presl) Hitchc. & Chase; *Megastachya uninervia* C. Presl; *Poa uninervia* (C. Presl) Kunth; *Eragrostis uninervia* (C. Presl) Steud.; *Diplachne uninervia* Presl) Parodi]

Entità esotica naturalizzata nuova per l'Italia.

REPERTI. Monte San Biagio (Latina), le Marne (UTM: UF 65.78), argine del Fosso S. Magno, 5 m, 3 Oct 1997, F. Minutillo (FI, *Herb. F. Minutillo, Gaeta*). Jolanda di Savoia (Ferrara), loc. Podere Marconi (UTM: QQ 33.71), bordo di risaia, -1 m, 10 Jul 2000, F. Piccoli, B. Pallara et M. Pellizzari (FER). Ostellato (Ferrara), Corte Centrale (UTM: TK 66.60), bordo e piana di risaia, -2 m, 11 Aug 2000, B. Pallara (FER, FI). Codigoro (Ferrara), loc. ex-Tenuta Aventine (UTM: TK 66.70), piana di risaia, 0 m, 30 Aug 2000, M. Pellizzari et B. Pallara (FER).

OSSERVAZIONI. Entità originaria dell'America Settentrionale, Centrale e Meridionale, dagli U.S.A. centro-meridionali all'Argentina (HITCHCOK, *Man. Grass. Unit. St.*, Ed. 2 (Rev. A. CHASE), 494, 1951), naturalizzata (nella maggioranza dei casi a seguito dell'importazione di semi di riso grezzo per coltivazione o per uso industriale-commerciale) in altri continenti: Africa, Australia, Asia Orientale e Meridionale, Europa; in quest'ultima sono stati registrati casi di avventiziato casuale o di naturalizzazione in Svizzera e Germania a partire dal 1894 (CONERT, Fam. *Poaceae*, in HEGI, *Ill. Fl. Mitteleur.*, 1/3 (Ed. 3): 81, 1983). Considerata solitamente quale specie autonoma (*L. uninervia* (C. Presl) Hitchc. & Chase), è stata di recente ricondotta al complesso di *L. fusca* (L.) Kunth (SNOW, *Novon*, 8: 77-80, 1998). L'affine *L. fusca* subsp. *fascicularis* (Lam.) N. Snow (*L. fascicularis* (Lam.) A. Gray), anch'essa originaria dell'America e con la stessa distribuzione della subsp. *uninervia*, e già indicata in Francia come avventizia casuale (KERGUÉLEN, *Graminées*, in COSTE, *Fl. Fr.*, Suppl. 5, 534, 1979), è stata recentemente segnalata quale infestante nelle risaie del Pavese (ROMANI, TABACCHI, *Inform. Agr.*, 36: 1-2, 2000). Probabilmente anche in Italia la sua comparsa è attribuibile a impurità nelle sementi di riso provenienti dall'estero. Pianta di ambienti genericamente umidi (nei Paesi di origine è diffusa soprattutto lungo corsi d'acqua naturali e artificiali, sponde di laghi e stagni, e luoghi acquitrinosi), è prevedibile una sua espansione negli ambienti preferenziali del nostro Paese, e particolarmente nelle zone pianiziali settentrionali e tireniche. Le stazioni del Ferrarese qui ora segnalate insistono su suoli sia del tipo *Thionic Fluvisols*, sia del tipo *Vertic Cambisols*, secondo la Legenda FAO (FILIPPI, SARBATI (Cur.), *I suoli dell'Emilia-Romagna*. Regione Emilia-Romagna, 1994).

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1054

Ricevuta il 10 Aprile 2001
Accettata il 22 Aprile 2001

F. PICCOLI e M. PELLIZZARI. Dipartimento di Biologia, Sez. Botanica, Università di Ferrara.

1054. *Lamium bifidum* Cirillo subsp. *bifidum*
(Lamiaceae)

Entità nuova per l'Emilia-Romagna.

REPERTO. Codigoro (Ferrara), Volano (UTM: TK 83.65), campo di mais, 1 m, suolo sabbioso, 7 Mar 2000, *F. Piccoli et M. Pellizzari* (FER, FI).

OSSERVAZIONI. Elemento N-mediterraneo a gravitazione centro-orientale, con areale esteso dalla Penisola Iberica alla Romania; secondo alcuni Autori è presente anche nell'Ucraina meridionale e Regione Caucasica meridionale, ma mancano recenti conferme in proposito, così come sembrano mancare per la Francia meridionale (Corbières) e l'Algeria (La Calle) (BRIQUET, DE LITARDIÈRE, *Prodr. Fl. Corse*, 3/2: 178, 1955; QUEZEL, SANTA, *Nouv. Fl. Alg.*, 2: 811, 1963). In Europa la subsp. *bifidum* è indicata con certezza nel Portogallo centrale, Corsica, Sardegna, Sicilia, Italia, ex-Jugoslavia, Albania, Grecia, Bulgaria e Romania, dubbia per Creta, sostituita in Spagna dalla subsp. *gevorensis* Gómez Hern. (BALL, *Lamium* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 3: 148, 1972; DEMIRI, *Fl. Eksk. Shqip.*, 388, 1983; GREUTER *et al.* (Eds.), *Med-Checklist*, 3: 286, 1986). Nell'area italiana è indicata in tutte le regioni peninsulari dalla Toscana e Marche alla Puglia e Calabria, in Sicilia, Sardegna e isole minori (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 458, 1982). La presenza dell'entità in Emilia-Romagna non era finora nota; esistono tuttavia in PESA campioni inediti relativi al M. Mauro nella Vena del Gesso (Ravenna) e alla Pineta di Classe (Ravenna) (A. Brilli-Cattarini, com. pers.), ed era già stata osservata nel 1997 presso il Bosco Spada (Codigoro, Ferrara) (G. Balboni, com. pers.). Le segnalazioni emiliano-romagnole qui ricordate spostano di oltre 130 km verso Nord il limite settentrionale della distribuzione nel versante adriatico della Penisola. Parte degli individui esaminati nella stazione di Volano recavano fiori cleistogami, fatto già rilevato tanto nella subsp. *bifidum*, quanto nella subsp. *balcanicum* Velen. (BRILLI-CATTARINI, GUBELLINI, *Inform. Bot. Ital.*, 19(1): 117, 1987), e che è frequente in numerose specie di *Lamium* sia annuali che perenni, e genericamente nelle Lamiacee, spesso abbinato al dimorfismo sessuale caratteristico in numerosi generi di tale famiglia.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1055

Ricevuta il 15 Maggio 2001
Accettata il 30 Maggio 2001

A.J.B. BRILLI-CATTARINI, S. DI MASSIMO e L. GUBELLINI. Centro Ricerche Floristiche Marche, Via E. Barsanti 18, 61100 Pesaro.

1055. *Fumana laevis* (Cav.) Pau (Cistaceae)

[Syn.: *Fumana thymifolia* (L.) Spach ex
Webb subsp. *laevis* (Cav.) Molero & Rovira]

Specie nuova per le Marche.

REPERTI (selezione). Gruppo del M. Nerone (Pesaro), Gola di Gorgo a Cerbara, vers. sinistro (UTM: UJ 01.29-30), garighe e luoghi sassosi, 350-400 m, suolo calcareo, 3 Jun 1980, *A. Brilli-Cattarini et L. Gubellini* (FI, PESA). Monti del Furlo (Pesaro), Gola del Furlo, vers. sinistro presso la Galleria Romana (UTM: UJ 16.35), pietraie, 200-250 m, suolo calcareo, 12 Jun 1962, *A. Brilli-Cattarini* (PESA). Pergola (Pesaro), Mezzanotte, loc. Toscolano e Madonna del Merlino (UTM: UJ 28.24-25), garighe, fruticeti radi ed erbosi aridi, 425-450 m, suolo calcareo-marnoso, 25 Jun 1969, *A. Brilli-Cattarini, R. Sialm et F. Tschudi* (FI, PESA). M. Conero (Ancona), vers. E presso il Passo del Lupo (UTM: UJ 88.22), garighe, ampelodesmeti, luoghi sassosi e rocciosi, 200-250 m, suolo calcareo, 16 Jun 1966, *A. Brilli-Cattarini, J. Coaz et P. Schorta* (FI, PESA). *Ibidem*, Portonovo (UTM: UJ 86.24), garighe e luoghi sassosi, 2-5 m, suolo calcareo, 1 Jun 1965, *A. Brilli-Cattarini* (PESA). Campofilone (Ascoli Piceno), M. Serrone (UTM: VH 05.70), garighe, c. 150 m, suolo argilloso-sabbioso o sabbioso-sassoso arenaceo-calcareo, 2 Jun 1989, *A. Brilli-Cattarini et L. Gubellini* (PESA). Fermo (Ascoli Piceno), Torre di Palme, colli litoranei sopra il Fosso del Molinetto (UTM: VH 04.76), luoghi semirupestri ed erbosi aridi, 10-75 m, suolo sabbioso/molassico o argilloso-sabbioso, 11 Jun 1965, *A. Brilli-Cattarini* (FI, PESA). *Ibidem*, colli litoranei in sinistra del Fosso di S. Biagio (UTM: 04.75), erbosi aridi, 25-75 m, suolo sabbioso/molassico, 25 Mai 1965, *A. Brilli-Cattarini* (PESA). Grottammare (Ascoli Piceno), Colle delle Quaglie (UTM: VH 07.62), garighe, fruticeti radi, luoghi sassosi ed erbosi aridi, 25-100 m, suolo sabbioso/molassico, argilloso-sabbioso o conglomeratico arenaceo-calcareo, 17 Jun 1965, *A. Brilli-Cattarini* (FI, PESA). Massignano (Ascoli Piceno), colli a SE del Cimitero (UTM: VH 03.66), ampelodesmeti e fruticeti radi, 125-170 m, suolo sabbioso/molassico o conglomeratico arenaceo-calcareo, 3 Jun 1968, *A. Brilli-Cattarini, R. Sialm et F. Tschudi* (FI, PESA). Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno), Monte Faraciò (UTM: VH 99.67), luoghi sassosi ed erbosi aridi, 350-370 m, suolo argilloso-sabbioso, sabbioso/molassico o conglomeratico arenaceo-calcareo, 14 Mai 1969, *A. Brilli-Cattarini, R. Sialm et F. Tschudi* (PESA).

OSSERVAZIONI. *Fumana laevis* è una specie poco conosciuta dai botanici (italiani e non) poiché nel passato è stata generalmente considerata un'entità di basso rango (varietà o forma) rientrante nella variabilità dell'affine *F. thymifolia* (L.) Spach ex Webb (*F. glutinosa* var. *viridis* (Ten.) Boiss., *F. thymifolia* var. *viridis* (Ten.) Burnat, *F. thymifolia* var. *laevis*

(Cav.) Grosser, *Helianthemum thymifolium* var. *laeve* (Pers.) Fiori, ecc.) e quindi dai più trascurata o quasi. Solo CAVANILLES (*Icon. Descr. Plant.*, 2: 36, 1793, sub *Cistus laevis*), PERSON (*Syn. Plant.*, 2: 78, sub *Helianthemum laeve*), TENORE (*Fl. Nap. Prodr.*, 31, et *Fl. Nap.*, 1: 299, 1811; *Syll. Plant. Vasc. Fl. Neap.*, 258, 1831; sub *Helianthemum viride*), PAU (*Bol. Soc. Esp. Hist. Nat.*, 1: 209, 1901) e pochi altri Autori del passato la riconoscono nel rango di specie autonoma; per i motivi sopraccennati è a questo titolo ignorata nelle più recenti Flore generali italiane (ZANGHERI, *Fl. Ital.*, 1: 410, 1976; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 132, 1982), europee (TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 291-292, 1968) e mediterranee (GREUTER *et al.* (Eds.), *Med-Checklist*, 1: 317-318, 1984). Sul finire del XX Secolo è stata ripresa in considerazione, prima nel rango di sottospecie di *F. thymifolia* (MOLERO, ROVIRA, *Candollea*, 42: 524-529, 1987) e successivamente in quello di specie autonoma (GÜEMES, MOLERO, *Fumana* (Dunal) Spach, in CASTROVIEJO *et al.* (Eds.), *Fl. Iber.*, 3: 434, 1993). E' un elemento circummediterraneo a gravitazione centro-occidentale, accertatamente o presumibilmente distribuito nelle zone costiere e subcostiere di tutti i Paesi che si affacciano sul Mare Mediterraneo, dalla Penisola Iberica e Africa N-occidentale all'Asia Occidentale (MOLERO, ROVIRA, *l. c.*). In Italia la specie (sempre considerata entità di poco conto nell'ambito della variabilità di *F. thymifolia*, e spesso sinonimizzata con questa) è nota per tutte le regioni del versante tirrenico dalla Liguria alla Calabria, e di quello adriatico e ionico dalle Marche alla Puglia, Basilicata e ancora Calabria; inoltre per la Sicilia e la Sardegna. Per diretta conoscenza possiamo confermare, oltrechè nelle Marche, la presenza in Abruzzo (Giulianova, Ortona), Molise (Termoli), Puglia (Gargano, Salento), Basilicata (Policoro, Maratea), Calabria (S. Nicola Arcella), Campania (Camerota), Lazio (M. Circeo), Toscana (Argentario), Liguria (Capo di Noli, San Remo, Ventimiglia) e Sardegna (Olbia). Oltre che per i caratteri morfologici (cfr. MOLERO, ROVIRA, *l. c.* e GÜEMES, MOLERO, *l. c.*), *F. laevis* differisce da *F. thymifolia* nella fenologia: inizia il periodo vegetativo e la fioritura con un ritardo di 15-25 giorni rispetto alla seconda specie. Nei casi di convivenza delle due, si incontrano individui con caratteri ambigui e di non facile discriminazione, probabilmente originatisi da ibridazione e successiva introgressione; malgrado lo sfasamento della fioritura, gli ultimi fiori di *F. thymifolia* sono spesso contemporanei ai primi di *F. laevis*, e quindi fenomeni di ibridazione sono possibili. *F. laevis* ha nelle Marche una distribuzione più o meno strettamente costiera o subcostiera (sinora accertata dal M. Conero ai colli sovrastanti S. Benedetto del Tronto), ma nella parte settentrionale della regione sembra assente dalla costa, mentre si rinviene in alcune località interne (30-45 km dal mare). E' pianta di quote poco elevate (2-350 m, raramente fino a 400-450 m) e, al pari di *F. thymifolia*, sembra piuttosto indifferente alla natura del suolo: vive su terreni calcarei, calcareo-marnosi, arenacei, arenaceo-calcarei, arenaceo-argil-

losi, da debolmente subacidi, neutri o debolmente basici a (e forse a preferenza) nettamente basici. Pianta strettamente xerofila, condivide con *F. thymifolia* gli ambienti preferenziali: steppe litoranee, garighe, luoghi sassosi, pietrosi e rocciosi, fruticeti xerofili radi, talora erbosi aridi. *F. thymifolia* è assai più ampiamente diffusa nella regione dalla fascia litoranea alla basso-appenninica ([3-25] 50-700 m, più raramente fino a 800-900 m).

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 1056-1057

Ricevute il 22 Giugno 2001
Accettate il 10 Luglio 2001

A.J.B. BRILLI-CATTARINI, S. DI MASSIMO e L. GUBELLINI. Centro Ricerche Floristiche Marche, Via E. Barsanti 18, 61100 Pesaro.

1056. *Legousia falcata* (Ten.) Janchen
(Campanulaceae)

Conferma della presenza nelle Marche.

REPERTI. Monti di Cingoli (Macerata), Pian dei Conti, vers. S presso Casa Pietra Rossa (UTM: UJ 53.01), querceti degradati, radure erboso-sassose ombreggiate e luoghi erboso-sassosi, 650-675 m, suolo calcareo, 22 Jun 1984, A. Brillicattarini et L. Gubellini (FI, PESA). Gruppo del M. di Fiegni (Macerata), M. di Fiegni, basso vers. S tra il Fosso della Regina e il Fosso Sottacqua (UTM: UH 53-55.70), boschi misti e leccete ceduati, radure erbose e fruticeti radi, 575-600 m, suolo calcareo, 9 Jun 1995, A. Brillicattarini, S. Di Massimo et L. Gubellini (FI, PESA). Monti Sibillini (Macerata), Valle del Fiastrone, vers. destro tra il Rio Fessa e la Gola del Fiastrone (UTM: UH 55.70), luoghi erbosi e fruticeti radi, c. 600 m, suolo calcareo, 19 Jun 1995, A. Brillicattarini (PESA).

OSSERVAZIONI. Elemento mediterraneo con areale esteso dalla Penisola Iberica e Africa N-occidentale all'Asia Occidentale e S-occidentale; la distribuzione europea interessa la Spagna (incl. Isole Baleari), Francia e Corsica, Italia (incl. Sardegna e Sicilia), ex-Jugoslavia, Grecia (incl. Isole Egee) e Creta (TUTIN, *Legousia* Durande, in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 4: 94, 1976; GREUTER *et al.* (Eds.), *Med-Checklist*, 1: 149, 1984). Nell'area italiana la specie è indicata in tutte le regioni continentali e peninsulari dalla Liguria ed Emilia-Romagna alla Puglia e Calabria, in Sardegna e Sicilia, più comune al Sud e nelle Isole, meno comune o rara salendo a Nord, salvo che in Liguria (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 681, 1982). Nelle Marche *L. falcata* appare pianta molto rara, segnalata prima d'ora solo presso Urbino (FEDERICI, SERPIERI, *Boll. Metereol. Urbino*, 2(1867):

33, 1868, sub *Campanula falcata*; PAOLUCCI, *Fl. March.*, 282-283, 1890-91, sub *Specularia falcata*; CENGIA-SAMBO, *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n. s., 35(4): 493, 1929, sub *Specularia falcata*; PIGNATTI, *l. c.*); per quanto ci risulta, essa non è stata più ritrovata nell'Urbinate dopo Federici e Serpieri, e molto probabilmente l'indicazione è errata e deriva da confusione con l'affine *L. hybrida* (L.) Delarbre, molto comune nella zona (così come in tutte le Marche) e che, guarda caso, FEDERICI, SERPIERI (*l. c.*) non elencano nel loro articolo. Nelle località qui ora segnalate la pianta vive in radure erbose, margini boschivi, boschi degradati e ceduati, fruticeti radi e lungo sentieri e mulattiere; nei ceduati è abbondantissima subito dopo il taglio del bosco, per poi ritirarsi ai margini e nelle radure con la ricrescita del bosco stesso.

1057. ***Psilurus incurvus*** (Gouan) Schinz & Thell. (Gramineae)
[Syn.: *Psilurus aristatus* (L.) Duval-Jouve]

Conferma della presenza nelle Marche.

REPERTI. Pesaro, litorale tra Villa Ardizia e la foce del Fosso Sejore (UTM: UJ 35.61-62), steppe litoranee, c. 2 m, suolo sabbioso, 24 Mai 1955, *A. Brillii-Cattarini* (PESA). Fano (Pesaro), litorale tra Torrette di Fano e Marotta (UTM: UJ 47-48.50), steppe litoranee, c. 2 m, suolo sabbioso, 15 Mai 1942, *A. Brillii-Cattarini* (PESA). Senigallia (Ancona), litorale delle Saline (UTM: UJ 57-58.41), steppe litoranee, c. 2 m, suolo sabbioso, 10 Mai 1946, *A. Brillii-Cattarini* (PESA). *Ibidem*, litorale di Marzocca (UTM: UJ 61.37-38), steppe litoranee, 2-3 m, suolo sabbioso, 10 Mai 1946, *A. Brillii-Cattarini* (PESA). Castelfidardo (Ancona), colle di Montoro, margine superiore orientale della Selva di Castelfidardo (UTM: UJ 85.13), garighe ed erbosi aridi, 75-125 m, suolo sabbioso, 10 Mai 1949, 25 Apr 1962, 10 Mai 1962, 21 Apr 1977, 13 Mai 1977, 16 Mai 1978, *A. Brillii-Cattarini* (PESA). *Ibidem*, 16 Mai 1978, *A. Brillii-Cattarini* (FI). Numana (Ancona), litorale tra Case Marcelli e la foce del Musone (UTM: UJ 89.15), steppe litoranee, c. 2 m, suolo calcareo sabbioso o finemente ghiaioso, 10 Mai 1949, 12 Mai 1963, *A. Brillii-Cattarini* (PESA). *Ibidem*, 12 Mai 1978, *A. Brillii-Cattarini* (FI). Porto Recanati (Macerata), Villa Lunghi presso la foce del Musone (UTM: UJ 90.13-14), steppe litoranee, c. 3 m, suolo semighiaioso, argilloso-calcareo o calcareo ghiaioso-sabbioso, 23 Mai 1963, *A. Brillii-Cattarini* (PESA). *Ibidem*, litorale presso il bivio della Strada Regina (UTM: UJ 92.07), steppe litoranee, c. 3 m, suolo sabbioso, 26 Mai 1978, *A. Brillii-Cattarini* (FI, PESA). Porto Potenza Picena (Macerata), litorale tra Porto Potenza Picena e Torre Nuova (UTM: UJ

94.03), steppe litoranee e luoghi erbosi aridi, 2-3 m, suolo calcareo sabbioso o finemente ghiaioso, 6 Mai 1963, 5 Mai 1978, *A. Brillii-Cattarini* (PESA). *Ibidem*, 26 Mai 1978, *A. Brillii-Cattarini* (FI). Porto Civitanova (Macerata), litorale in sinistra della foce del Chienti (UTM: UH 97-98.94), steppe litoranee e luoghi erbosi aridi, c. 2 m, suolo preval. calcareo ghiaioso-sabbioso, 11 Mai 1966, *A. Brillii-Cattarini* (PESA). Porto S. Elpidio (Ascoli Piceno), litorale tra Porto S. Elpidio e la foce del Chienti (UTM: UH 98.92-93), steppe litoranee, c. 2 m, 18 Mai 1948, *A. Brillii-Cattarini* (FI, PESA). Cupra Marittima (Ascoli Piceno), litorale tra Cupra e Grottammare (UTM: VH 07.62) steppe litoranee, 2-3 m, suolo sabbioso, 24 Mai 1948, *A. Brillii-Cattarini* (PESA). Porto d'Ascoli (Ascoli Piceno), litorale della Sgariglia (UTM: VH 11.50), steppe litoranee, c. 2 m, suolo sabbioso, 22 Mai 1957, *A. Brillii-Cattarini* (PESA).

OSSERVAZIONI. Elemento mediterraneo-W.C.asiatico con ampio areale esteso dalla Penisola Iberica e Africa N-occidentale, attraverso tutta l'area mediterranea e l'Asia Occidentale, fino all'Asia Centro-orientale; in altri Paesi dei due Emisferi naturalizzato o casualmente avventizio. La distribuzione europea interessa tutti i Paesi meridionali dal Portogallo e Spagna alla Crimea, Romania, Bulgaria, Turchia europea, Grecia e Creta (TUTIN, *Psilurus Trin.*, in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 173, 1980). Nell'area italiana la specie è indicata in tutte le regioni continentali (escluso Trentino-Alto Adige), peninsulari e insulari, più o meno comune al Centro, al Sud e nelle Isole, rara al Nord (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 517, 1982). La presenza di *P. incurvus* nelle Marche è indicata in PIGNATTI (*l. c.*), non sappiamo su quali basi poiché non ci risulta sia mai stata pubblicata in alcuno dei lavori e Opere a noi noti; essa è tuttavia documentata fin dal Sec. XIX (campioni in PESA, s. l., s. d., s. coll., probabilmente raccolti da L. Guidi nel litorale della provincia di Pesaro e Urbino attorno alla metà dell'800 o poco più tardi), e certamente la pianta doveva essere in tempi passati molto diffusa nelle steppe litoranee di tutta la costa regionale da Pesaro alla foce del Tronto; con la scomparsa di tali ambienti a seguito di azioni antropiche e dell'erosione marina essa è divenuta molto rara, anche se localmente assai abbondante: la maggior parte delle stazioni segnalate fra i Reperti sono attualmente scomparse per i motivi già detti. Si trova sporadicamente anche in località della fascia subcostiera (Castelfidardo) e forse anche di quella basso- e alto-subappenninica meridionale (valli dell'Aso e del Tronto), ma la sua esistenza in quest'ultima necessita di conferma poiché i nostri rinvenimenti consistono in individui sterili di identità un po' dubbia. Vive in steppe litoranee, luoghi erbosi aridi, garighe e pseudogarighe, su sabbie spesso micacee e prevalentemente silicee o calcareo-silicee, ma anche su sabbie e ghiaie finissime più o meno nettamente calcaree.